



## Seveso 2 giugno 2022

**“L’uomo ha perduto la capacità di prevedere e di prevenire. Andrà a finire che distruggerà la terra” (Albert Schweitzer)**

di Redazione

**A**bbiamo passato insieme una giornata come chiese battiste di Lombardia il 2 giugno 2022 a Seveso (Milano) per vivere il nostro tempo cercando di strappare la storia biblica di Noè dal registro della leggenda arcaica e permettere a questa storia di raggiungerci in una tragica attualità.

Come uomini del XXI secolo abbiamo raggiunto la potenza tecnologica che ci consente non solo di dominare la terra, ma di distruggerla. La deturpazione fino alla distruzione dell’ecosistema terrestre, inconcepibile per le generazioni che ci hanno preceduto, rende la storia del diluvio universale un’ipotesi di stringente attualità.

E a rendere tutto ancora più attuale c’è l’incombere su di noi di una guerra che potrebbe coinvolgere da un momento all’altro a guerra nucleare con tutto il potenziale distruttivo per la vita dell’intero pianete

che questa comporta.

Nel perdere i suoi contorni mitici e acquisire quelli realistici di una imminente fine apocalittica concreta, non abbiamo caricato il racconto biblico dei toni di una lugubre profezia di sventura.

Quel Dio che una lettura frettolosa e superficiale stilizza come carnefice – implacabile motore della rovina, del castigo del diluvio- per noi è stato in realtà Colui che ancora una volta, come ogni volta, va incontro all’uomo come il suo salvatore, mostrandogli un cammino di riscatto dalla propria follia rovinosa.

Abbiamo letto la storia di Noè con i contorni di un messaggio di Dio affidato alla Scrittura che oggi, in quest’ora apocalittica dell’agonia del pianeta terra, può e deve essere letto come un manuale di istruzioni su come correre ai ripari e scongiurare la sciagura incombente, come una via di uscita dall’ecocidio che ci at-

tende e all’impegno per la pace.

Abbiamo espresso la nostra convinzione che una soluzione è ancora possibile, affidata interamente alla volontà umana, alla scelta di un cambiamento radicale dei modelli di vita non solo individuali, ma sociali: un nuovo patto planetario sulla creazione per scongiurare la catastrofe già avviata, per non condurre la storia umana ad un capolinea determinabile.

Abbiamo vissuto quest’ascolto in un luogo molto particolare: la città di Seveso protagonista nel luglio del 1976 di un drammatico evento di inquinamento ambientale che ebbe una risonanza mondiale e che costituì il primo allarme per gli uomini di ciò che siamo in grado di distruggere.

La Scrittura e la storia gridano il dolore di un parto che attende la nostra volontà di servire la vita e non la morte.

# È tutto intorno a te

Salmo 104

di Massimo Aprile

**A**nima mia, benedici il **SIGNORE!**  
**SIGNORE**, mio Dio, tu sei veramente grande;  
 sei vestito di splendore e di maestà.  
 2 Egli si avvolge di luce come d'una veste;  
 stende i cieli come una tenda;  
 3 egli costruisce le sue alte stanze sulle acque;  
 fa delle nuvole il suo carro,  
 avanza sulle ali del vento;  
 4 fa dei venti i suoi messaggeri,  
 delle fiamme di fuoco i suoi ministri.  
 5 Egli ha fondato la terra sulle sue basi:  
 essa non vacillerà mai.  
 6 Tu l'avevi coperta dell'oceano come d'una veste,  
 le acque si erano fermate sui monti.  
 7 Alla tua minaccia esse si ritirarono,  
 al fragore del tuo tuono fuggirono spaventate,  
 8 scavalcarono i monti, discesero per le vallate  
 fino al luogo che tu avevi fissato per loro.  
 9 Tu hai posto alle acque un limite che non oltrepasseranno;  
 esse non torneranno a coprire la terra.  
 10 Egli fa scaturire fonti nelle valli  
 ed esse scorrono tra le montagne;  
 11 abbeverano tutte le bestie della campagna,  
 gli asini selvatici vi si dissetano.  
 12 Vicino a loro si posano gli uccelli del cielo;  
 tra le fronde fanno udire la loro voce.  
 13 Egli annaffia i monti dall'alto delle sue stanze;  
 la terra è saziata con il frutto delle tue opere.  
 14 Egli fa germogliare l'erba per il bestiame,  
 le piante per il servizio dell'uomo;  
 fa uscire dalla terra il nutrimento:  
 15 il vino che rallegra il cuore dell'uomo,  
 l'olio che gli fa risplendere il volto  
 e il pane che sostiene il cuore dei mortali.  
 16 Si saziano gli alberi del **SIGNORE**,  
 i cedri del Libano che egli ha piantati.  
 17 Gli uccelli vi fanno i loro nidi;  
 la cicogna fa dei cipressi la sua dimora;  
 18 le alte montagne sono per i camosci,

le rocce sono rifugio per gli iraci.  
 19 Egli ha fatto la luna per stabilire le stagioni;  
 il sole conosce l'ora del suo tramonto.  
 20 Tu mandi le tenebre e si fa notte;  
 in essa si muovono tutte le bestie della foresta.  
 21 I leoncini ruggiscono in cerca di preda  
 e chiedono a Dio il loro cibo.  
 22 Sorge il sole ed essi rientrano,  
 si accovacciano nelle loro tane.  
 23 L'uomo esce all'opera sua  
 e al suo lavoro fino alla sera.  
 24 Quanto sono numerose le tue opere, **SIGNORE!**  
 Tu le hai fatte tutte con sapienza;  
 la terra è piena delle tue ricchezze.  
 25 Ecco il mare, grande e immenso,  
 dove si muovono creature innumerevoli,  
 animali piccoli e grandi.  
 26 Là viaggiano le navi  
 e là nuota il leviatano che hai creato perché vi si diverta.  
 27 Tutti quanti sperano in te  
 perché tu dia loro il cibo a suo tempo.  
 28 Tu lo dai loro ed essi lo raccolgono;  
 tu apri la mano, e sono saziati di beni.  
 29 Tu nascondi la tua faccia, e sono smarriti;  
 tu ritiri il loro fiato e muoiono,  
 ritornano nella loro polvere.  
 30 Tu mandi il tuo Spirito e sono creati,  
 e tu rinnovi la faccia della terra.  
 31 Duri per sempre la gloria del **SIGNORE**,  
 gioisca il **SIGNORE** delle sue opere!  
 32 Egli guarda la terra ed essa trema;  
 egli tocca i monti ed essi fumano.  
 33 Canterò al **SIGNORE** finché avrò vita;  
 salmeggerò al mio Dio finché esisterò.  
 34 Possa la mia meditazione essergli gradita!  
 Io esulterò nel **SIGNORE**.  
 35 Spariscano i peccatori dalla terra  
 e gli empi non siano più!  
 Anima mia, benedici il **SIGNORE**.  
 Alleluia.

**L**a cosa più straordinaria, affascinante del nostro tempo, è la capacità di dire bugie mastodontiche e fare in modo che la gente ci creda. Se poi questa menzogna ha anche una finalità commerciale, allora il piano è perfetto, mi verrebbe da dire diabolico.

Voglio perciò parlarvi di una enorme panzana in cui molti crediamo. L'idea è che ciascuno e ciascuna di noi, individualmente sia il centro di tutto il mondo. È una bugia per definizione: perché se ognuno è il centro di tutto, vuol dire che nessuno lo è.

Lo strumento più persuasivo di questa super-balla è il cellulare. Per mezzo di questo strumento ti convinci che tutto è intorno a te, a tua disposizione, alla sola condizione che ci sia campo, che ci sia connessione.

Ovunque ti giri, tutto è al tuo co-

mando. Gli amici e le amiche, mediante i social. Ma anche l'amore e perfino il sesso.

Da ogni parte ti arrivano segnali che tutti sono lì per te. Per qualsiasi cosa.



Se vuoi fare degli acquisti, il supermercato è tutto intorno a te. Basta solamente cliccare sull'oggetto del desiderio e ti arriverà domattina.

La tua banca? È tutta intorno a te, (ricordate il bancario della pubblicità che disegna il cerchio della banca intorno a te?) Puoi fare il

bonifico per la scuola dei tuoi figli, o pagare acqua luce e gas, anche mentre sei seduto sul water.

Il logo della Vodafone, lo tenete presente? un punto, un grande punto, sei tu, il tuo ego, appunto, e tutto un cerchio intorno a te. Fantastico no?

A Corso Como c'è un negozio esclusivo che vende jeans. Anzi un jeans (Come è allestita la vetrina sembra che venda solo quello). A occhio niente di speciale. Ma in realtà è esclusivissimo. Se lo compri ce l'hai solo tu. Non fartelo scappare anche se devi pagarlo a rate! E sappi, come dice la pubblicità, che quel jeans è interamente fatto di "garbage". Questo jeans è interamente fatto di spazzatura. Che trionfo della fanfaluca! Comprarsi a prezzo davvero speciale un sacchetto della monnezza! Ma è tutto fatto per te, solo per te.

Continua a pag. 3

Questa enorme fandonia, che tu sei il centro dell'universo, viene spesso inconsapevolmente inculcata fin dalla più tenera età.

Così il bambino (rigorosamente figlio unico) appena nato impara subito che tutto è intorno a lui. La mamma, il papà, quattro nonni, tre zie e una tata: tutti intorno a lui.

E se i genitori dovessero separarsi, la scorpacciata di ego potrebbe paradossalmente aumentare: perché allora si aprirà una vera e propria competizione tra tutti, talvolta fatta anche di colpi bassi, per coccolarlo, viziarlo, esaudire i suoi desideri, perfino prima che siano espressi.

Ora la domanda inutile che devo farvi è: come potrà questa persona, giovane, teen ager, o adulto che sia, gestire l'insuccesso, o addirittura il fallimento, o la grave perdita, tutte cose che inevitabilmente capitano nella vita?

Come potrà sopravvivere la bugia alla normale esperienza dei giorni fatti anche di perdita, di abbandono? Ogni grande bugia è condannata a diventar sempre più grande per stare in piedi, fino a diventare grottesca. Essa, sostanzialmente deve spingere il soggetto a negare la realtà e ad evitare che faccia la cosa più rischiosa per la sopravvivenza della fandonia, assumere il punto di vista degli altri, riconoscere la tua parzialità e il tuo limite.

Non pensate che non vi sia anche una versione religiosa o pseudo-cristiana di questa menzogna.

Dio stesso, in certi casi, viene fagocitato dentro la bugia che Egli sia tutto intorno alla tua persona e al suo ego. Perfino la grazia di Dio diventa nutrimento di questa ipertrofia dell'ego. Dio ci ama, certo. Ci vuole salvare, vero. Ma pensarsi come unici destinatari di questo amore, rischia la blasfemia. Dio vuole salvarci anche, e soprattutto da noi stessi!

The Truman Show è forse il film più esilarante e spietato che racconta questa bugia. Tutto il mondo costruito intorno a te. La casa, il lavoro, gli amici, l'amore: tutto

presente per te, ma tutto drammaticamente falso, finzione, recita.

La bugia nella quale credi, questo è il dramma, è anche la gabbia dalla quale non potrai più uscire.



Il Salmo 104 è un bellissimo poema. Per me, questo Salmo è la dimostrazione della divina ispirazione delle Scritture.

Questo Salmo è l'ispirata destrutturazione della bugia dell'ego, del nostro tempo.

Non c'è un altro testo della Bibbia che ci racconta gli altri punti di vista: quello dell'erba dei campi, degli alberi, del leoncello, del leviatano.

Questo Salmo è stato scritto da un uomo, o da una donna, ma potrebbe essere stato scritto dal vento, dal fuoco, da una montagna, o da una cicogna. O forse è stato scritto dall'asino selvatico. E la cosa non dovrebbe sorprenderci, perché nella Bibbia, gli asini perfino parlano!

Il Salmo è una vera e propria storia della creazione. Dovrebbe essere sinotticamente letto insieme a Genesi 1 e Genesi 2.

Anche questi testi, infatti, non sono sfuggiti alla lettura antropocentrica:

Dio crea l'essere umano come apice di una vetta, Genesi 1, o lo crea appunto come centro del giardino, Genesi 2: tutto fatto intorno a lui e a lei.

Ma il nostro Salmo segue, un'altra pista:

Dio ha i suoi apostoli e messaggeri, però sono il vento e il fuoco.

Ha stabilito un limite a tutte le cose. E quello posto alle acque, ad esempio, è fondamentale perché il mondo non ricada in una univernale alluvione.

Egli fa crescere l'erba. E questa non è per l'uomo, ma per il bestia-

me. Le fonti d'acqua non servono ad abbeverare solamente l'essere umano, ma a dissetare le bestie selvatiche. E a nutrire la terra e gli alberi, che a loro volta, offrono dimora agli uccelli del cielo.

Invano cercheresti in questo Salmo il diritto umano di nutrirsi di tutte le creature viventi o peggio di trasformarle in cibo seriale mediante l'allevamento intensivo e irresponsabile.

Certo il vino rallegra il cuore dell'uomo, l'olio gli fa risplendere il volto, e il pane sostiene il cuore dei mortali; ma appunto, gli uomini sono chiamati "mortali" ovvero passeggeri, provvisori.

Il tempo non appartiene agli uomini, ma, al contrario, sono essi ad appartenere al tempo. Dentro il santuario del tempo, scandito dalla luna e dal sole, vivono, e devono vivere tutte le creature. Bisogna perciò che ci si metta d'accordo. Il giorno è per la laboriosità degli umani, ma la notte è del leoncello e della sua attività predatoria.

Il tempo non appartiene interamente all'essere umano e neppure lo spazio. Il grande spazio del mare, ad esempio, è per la navigazione e i traffici commerciali degli umani, ma anche del leviatano, che a mio avviso qui sta per la creatura mostruosa perché non catalogata, per la specie vivente di cui non sappiamo ancora bene l'identità e che per questo ci mette paura. Bene, l'immenso spazio del mare è dato perché questa creatura vi si diverta. Cioè viva per sé stessa e per Dio, se volete, ma che sfugge completamente ai radar della utilità umana. Si potrà fare una buona zuppa di leviatano?

L'apice poetico e teologico del Salmo è raggiunto nei versetti in cui si dice che in definitiva lo stesso spirito di vita che abita negli animali è quello che abita anche negli uomini. E quando Dio ritira questo spirito la vita cessa per tutti: animali e umani. C'è un comune destino di mortalità che ci unisce a tutta la creazione, che, dirà l'apostolo Paolo, aspetta la mani-

# È tutto intorno a te

“**T**utti quanti sperano in te”: e in questo tutti, c’è l’anelito di tutto il mondo vivente, umano e non. Siamo parte di una speranza cosmica che ci mette al pari delle altre creature. C’è vita e salvezza per tutti, o per nessuno.

La meditazione è talmente arida e fuori da un normale pensare antropocentrico, che il Salmista conclude dicendo:

*“34 Possa la mia meditazione esser- gli gradita!”*

Avrebbe detto tutto il Salmista, per consentire alle generazioni future, fino ad arrivare alla nostra, di scorgere in questo Salmo l’inno dell’ecologia, e di una nuova modalità di considerare e quindi di usare il mondo. Una meditazione che se presa sul serio è in grado di mettere in moto una serie di trasformazioni e cambiamenti, assolutamente necessari alla sopravvi-

venza dell’ecosistema.



Immagino che il Salmista, a questo punto si sia già alzato dal tavolo su cui aveva scritto con cura tutte le parole di questo poema. Quando ecco, è preso da un soprassalto. Una specie di post script, urgente, che non ha più il tempo di armonizzare col resto del poema, ma che va assolutamente aggiunto:


*35 Spariscano i peccatori dalla terra e gli empi non siano più!  
Anima mia, benedici il SIGNORE.  
Alleluia.*

Tutto è sostenibile: il vento e il fuoco, il terremoto ed il mare; l’animale selvatico e quello predatore, come il leoncello. Tutto trova il suo posto, perfino il mostro marino, ma c’è qualcosa che non è sostenibile ecologicamente, per la vita nel suo insieme, e questo è l’uomo empio.

Il Salmo invoca l’estinzione di questa specie parassitaria e infetta: sparisca! Non ci sia più. Cessi di esistere!

È un monito forte, un’ultima frecciata, un’estrema minaccia che il Salmista ambientalista rivolge a noi che lo leggiamo: L’ingiustizia non è più ecologicamente sopportabile.

In Cristo ci viene detto che Dio ci avvolge col suo amore. È tutto intorno a noi, appunto. Ma solo per farci diventare uomini e donne a sua immagine e somiglianza!



## 3 INNI AL MESE INSIEME


A CURA DEL MINISTERO MUSICALE UCEBI

### La parola di Dio

**Introduzione del pastore Raffaele Volpe,  
segretario del Dipartimento delle Chiese Internazionali (ICD) U.C.E.B.I.**

**INNI:**


- **Signor, la tua parola**  
(Innario Cristiano n. 205 - Claudiana)
- **La tua Parola in noi vive**  
(Celebriamo il Risorto n. 2 - Claudiana)
- **Dio benedica la terra**  
(Nuove Composizioni - Innario AG 2022 n. 1)



**basi musicali**

Qui troverai le basi composte per accompagnare gli inni nella tua comunità, oppure per impararli.


SCARICA



**spartiti e testi**

Qui troverai gli spartiti degli inni, indispensabili agli animatori e animatrici musicali o a chi ha le basi musicali per utilizzarli.


SCARICA



**powerpoint**

Qui troverai i PowerPoint già impostati, da proiettare per far cantare la comunità in modalità multimediale.


SCARICA



**versioni cantate**

Qui troverai le esecuzioni degli inni, da parte di solisti, soliste, oppure gruppi e cori, mixate con le basi orchestrali. Potrai trovare anche i Karaoke lì dove previsti.


SCARICA



**schede inni**

Qui troverai delle importanti informazioni sugli autori ed autrici dei canti e non solo, anche le storie, i riferimenti biblici e musicali. Scarica il PDF interattivo, da portare con te ovunque, archiviare, condividere, per accedere a tutti i contenuti, anche da smartphone.

SCARICA



**scrivici!**

Restiamo in contatto per suggerimenti, in caso di problemi o semplicemente per saperne di più sul nostro lavoro.

SCRIVI

# Thomas Giglio

di Gabriele Arosio



**A**ll'interno della festa di Seveso abbiamo ascoltato la testimonianza di Thomas Giglio, vicepresidente di [Cascina Biblioteca](#) (Parco Lambro, Milano).

Il suo impegno quotidiano è volto a far vivere lo spirito e l'anima di questo luogo pieno di storia e naturalisticamente molto suggestivo in una città come Milano dove il cemento la fa da padrone: ***“Se esiste uno spirito dei luoghi qui in questi luoghi lo spirito è quello del fiume. Spesso crediamo di possedere la terra, invece è lei che possiede noi, che ci dà forma e sostanza. Io penso che l'uomo è ciò che è stato: ci si porta dietro echi e colori, di terre, di piante, di bestie e di uomini che sono stati prima di noi dove siamo noi adesso”*** (Thomas Giglio).

L'origine della Cascina Biblioteca si perde nella notte dei tempi.

Nel 1979 piovve tanto e le infiltrazioni rovinarono la chiesa dell'Ortica. Quando intervennero per sistemarla, da sotto l'intonaco spuntò fuori qualcosa.

Non era un affresco, era un graffito: poche parole, qualche simbolo, una data: 1182.

L'avevano tracciato i milanesi che il Barbarossa aveva cacciato via da Milano, nelle terre oltre il Lambro. Sperava di vederli morire sel-

vatici, ed invece trovarono il modo di vivere.

Quel graffito era un canto d'amore per il fiume che li aveva salvati. Col tempo impararono a trarne anche altro che cibo: l'energia. Nacque la comunità dei mulini del Lambro: macine e magli e pile e folle. Dal Molino del Tuono alla Polveriera era tutto un fermento. 11 solo quelli posseduti dall'ospedale del Brolo.

Nel '200 costituivano la grangia più importante di Milano, la “Grangia di S. Gregorio”, ossia una comunità agricola costituita da varie cascine e mulini, gran parte dei quali ancora esistenti. Questi possedimenti rimasero uniti nel corso dei secoli fino a che, per varie vie, entrarono a far parte del patrimonio fondiario dell'Ospedale Maggiore di Milano, vastissimo grazie alle donazioni.

All'inizio del 1600 Federico Borromeo, da poco nominato vescovo di Milano, vide la cascina e se ne innamorò, al punto da volerla comprare ad un prezzo più alto di quello che era l'effettivo valore. Tanto amore è testimoniato dal fatto che il Cardinale arrivò a scrivere un libro per decantare le virtù della vita contemplativa nella sua “Villa Gregoriana”. Nel testamento lasciò il possedimento in eredità alla Biblioteca Ambrosiana di Milano, da lui stesso fondata,

con l'impegno che i proventi della conduzione delle terre servissero a pagare due messe quotidiane alla sua memoria e la dote nuziale per 18 ragazze povere all'anno. Con questo nuovo proprietario, da cui prese il nome che conserva tuttora, Cascina Biblioteca rimase per più di 300 anni.

Finita l'era dell'Ambrosiana, ne cominciò una nuova: negli anni '60 la Cascina, che dopo la guerra si trovava in uno stato di abbandono e di degrado, insieme ad un fondo circostante di 13 ettari, venne acquistata dal Comune di Milano. Sul finire degli anni '70 il Comune effettuò una radicale ristrutturazione dell'intera Cascina. Agli inizi degli anni '80 il Comune di Milano affittò i lati Nord ed Est della Cascina ad ANFFAS (Associazione Nazionale Famiglie di persone con disabilità intellettiva e relazionale) con dotazione dei terreni circostanti. Le iniziative che Anffas avviò in quegli anni in Cascina sono molte: l'organizzazione di attività di tempo libero per persone con disabilità, l'apertura di corsi di formazione professionale per persone con disabilità lieve, attività di ippoterapia, la creazione di un Centro Sperimentale Agricolo per accogliere persone con disabilità ed affidare loro mansioni di manutenzione del verde e di accudimento dei cavalli, attività di carattere ergoterapico, efficaci per fa-

## Thomas Giglio



Thomas Giglio

**N**egli anni '80 e '90, intorno alla Cascina Biblioteca si svilupparono molteplici interessi, tutti rivolti a migliorare la qualità della vita delle persone con fragilità. In particolare, nel 1984 nacque la cooperativa Spazio Aperto, fondata da un gruppo di genitori di ragazzi con disabilità, insieme ad alcuni operatori, volontari e obiettori di coscienza dei centri frequentati dai ragazzi disabili. Questo diede origine alla nascita de Il Fontanile, cooperativa di tipo A di servizi alla persona nata per offrire risposte ai bisogni delle persone con disabilità.

Negli anni '90 i progetti aumentarono e il 24 novembre 1995 nacque Viridalia, cooperativa di tipo B dedicata all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate nell'ambito della manutenzione del verde.

Le opportunità offerte dagli spazi della Cascina e la sua vicinanza alla città hanno suggerito ai soggetti ivi

presenti (Anffas, Fondazione Idea Vita, Il Fontanile, Viridalia) di individuare un 'Sistema Cascina' come progetto unitario ed armonico che fosse in grado di crescere e di offrire sempre più interessanti ed efficaci opportunità di inclusione sociale a persone fragili, nel rispetto di una armonia ambientale. Sono state realizzate, rispettando le caratteristiche strutturali, architettoniche e storiche, opere per dare un'adeguata sistemazione alle scuderie, per aprire una City farm e per realizzare nuove costruzioni per ricoverare attrezzi e mezzi agricoli.

La Cascina ha assunto piano piano il suo volto e la sua configurazione

nesi, la Cascina Biblioteca è uno degli esempi più chiari di tipologia a corte. Dei due corpi più antichi, uno conteneva la stalla ed il fienile e l'altro l'abitazione del fittavolo. La corte, nella tradizione lombarda, era il luogo dove si svolgeva la vita della cascina. Accanto agli uomini e alle donne occupati ed occupate nelle varie attività lavorative, c'erano gli anziani che osservavano e sorvegliavano e i bambini che giocavano. Socializzazione e disponibilità reciproca erano le regole naturali di convivenza. L'atmosfera di solidarietà e di mutuo aiuto permeava l'agire quotidiano. In qualche modo questo stesso spirito è quello che si vuole ricreare e porta-



attuale per trovare una giusta collocazione alle molteplici attività che si svolgevano al suo interno. L'identità della Cooperativa Cascina Biblioteca è fortemente caratterizzata dalla sede principale in cui opera, cioè proprio la Cascina Biblioteca, da cui deriva il suo stesso nome. Tra le cascine mila-

re avanti attraverso un lavoro animato da spirito cooperativistico.

L'aia della cascina è idealmente il luogo in cui si incontrano tutte le varie anime della Cooperativa, dai centri diurni agli ospiti delle residenze, dagli uomini del verde ai bambini che frequentano i centri estivi e i campus durante l'anno, fino ai ragazzi che frequentano le attività di tempo libero. Inoltre, Cascina Biblioteca è un punto di riferimento per le persone del quartiere e dell'intera città. Durante tutto l'anno in Cascina vivono e lavorano persone, in un interscambio continuo e dinamico.





# La responsabilità del diluvio

di Graziella e Laura Campagna (chiesa battista di Bollate)

Il gruppo ha riflettuto su questi versetti di Genesi 6:

**Gn 6, 5-7** *Il SIGNORE vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che il loro cuore concepiva soltanto disegni malvagi in ogni tempo. Il SIGNORE si pentì d'aver fatto l'uomo sulla terra, e se ne addolorò in cuor suo. E il SIGNORE disse: «Io sterminerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato: dall'uomo al bestiame, ai rettili, agli uccelli dei cieli; perché mi pento di averli fatti».*

**Gn 6, 11-13** *Or la terra era corrotta davanti a Dio; la terra era piena di violenza. Dio guardò la terra; ed ecco, era corrotta, poiché tutti erano diventati corrotti sulla terra. Allora Dio disse a Noè: «Nei miei decreti, la fine di ogni essere vivente è giunta poiché la terra, a causa degli uomini, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò, insieme con la terra.*

Dio vide la malvagità degli esseri umani; ogni disegno concepito dal loro cuore era male. La terra era corrotta e piena di violenza e Dio decise di distruggere tutto, l'uomo, la donna e l'intero creato. Quali sono i progetti malvagi e le azioni violente dell'essere umano che hanno condotto ad una tale distruzione? Qual è la nostra responsabilità nella storia del diluvio universale? Queste sono le domande che hanno guidato il folto gruppo di partecipanti nella riflessione comunitaria.



I lavori si sono aperti con un momento di presentazione di ciascun partecipante. Seduti in cerchio ci siamo passati

un gomitolo di lana tessendo una tela che ci ha messo strettamente in relazione gli uni con le altre: abbiamo condiviso il nostro nome e la chiesa di appartenenza per creare una rete che ha disegnato una comunità interconnessa di persone. Abbiamo mantenuto la rete per tutto il tempo dell'incon-



tro: ogni nostro movimento era condizionato dai mille fili e, viceversa, ciascuno ha condizionato i movimenti l'uno dell'altra.



A ciascun partecipante è stato consegnato un cuore con bordo nero a cui sono state collegate due manine. Ognuno ha scritto nel cuore e poi condiviso quali progetti 'malvagi', quali pensieri del suo cuore e del cuore del genere umano in senso più largo possono essere la causa dell'ira di Dio, la causa originaria che ogni giorno porta alla distruzione del creato. Nelle mani abbiamo invece scritto quali azioni derivano da tali pensieri. Abbiamo tappezzato un mappamondo di questi cuori e manine.

Superficialità, incuranza delle conseguenze delle nostre azioni, pigritia, mancanza del senso di comuni-

tà, violenza verso bambini, animali e piante, consumo eccessivo delle risorse disponibili (acqua, energia, aria), soddisfacimento smodato di bisogni indotti sono solo alcuni dei

disegni malvagi del nostro cuore che sono emersi. Piccole e grandi azioni violente distruggono il creato giorno per giorno e rendono il genere umano responsabile dei disastri ambientali dimenticando completamente che dovrebbe averne cura e rispetto.

In questa condivisione i fili della rete sono stati un po' fastidiosi rendendo complicato ogni piccolo movimento. Eppure questa rete rende visibile come tutti siamo interconnessi tra noi e con il creato. La perdita di consapevolezza dell'esistenza di questa rete ci porta ad agire in modo egoista, senza tenere in considerazione gli effetti che i nostri progetti e le nostre azioni hanno sugli altri e sul creato stesso. Questa rete inoltre ci condiziona a tal punto che non ci sentiamo liberi di operare in modo rispettoso, incapaci di interrompere meccanismi e mentalità violente quasi non ci fossero per noi alternative. Se però con l'aiuto di Dio sapremo interrompere questi intrecci malvagi e sapremo rendere la rete una rete di collaborazione e solidarietà avremo trovato il modo di prenderci cura del creato e scongiurarne la distruzione.



# Entrate nell'arca!!

di Marco Longheu (Chiesa battista di Milano via Jacopino)



Semberebbe, questo di DIO, un ordine marziale, un obbligo assoluto. DIO vuole che Noè, la sua famiglia e rappresentanti a coppie di ogni creatura entrino nell'arca prima del devastante diluvio. La sentenza del Signore è ormai pronunciata e definitiva; il mondo sarà sommerso e distrutto.

Eppure, in Genesi, pochi capitoli prima, l'intera creazione di DIO era definita buona, utile; come si è arrivati a questa decisione drammatica?

La premessa fondamentale è che DIO ha con la sua creazione un rapporto al tempo stesso di vicinanza e di distanza. La vicinanza è l'amore assoluto che DIO ha per la sua creazione, un sentimento molto simile alla passione. La distanza è dovuta al fatto che DIO lascia la sua creazione libera di decidere se adeguarsi o meno alla sua volontà che è una volontà di bene, di armonia, di pace.

DIO lascia la sua creazione libera di essere e divenire. Ma spesso la creazione, nella fattispecie l'essere umano contravviene alla volontà divina; proprio l'essere umano che era stato incaricato di custodire la creazione del Si-

gnore. Ormai la distanza tra quello che DIO voleva per il suo creato e quello che il creato, per sua perversa volontà, è diventato, ormai è insanabile.

DIO decide per un nuovo ini-



zio, preservando nell'arca l'essenza della sua creazione.

“ENTRATE NELL'ARCA” assume, allora, molteplici significati:

1. Un significato salvifico: attraverso l'arca viene preservato un nuovo inizio per tutto il creato. Non tanto un'imposizione ma un accorato invito.

2. Un significato di presa di coscienza; nell'arca viene racchiuso un mondo, un creato in piccolo, dove Noè (rappresentante dell'uomo che decide di fare la volontà di DIO) entra in rapporto stretto con ogni rappresentante del creato,

animale e vegetale. Ha così modo di conoscere meglio la creazione, di imparare come custodirla, come regolare i rapporti tra animali e piante, tra gli animali stessi e tra le piante. Un piccolo mondo in cui si può imparare il difficile compito del custode.

3. L'arca può rappresentare, così, il nuovo mondo, armonioso, in pace e affine alla volontà del suo creatore. Una volta cessato il suo compito, l'arca trasferisce il suo significato al mondo intero.

Ognuna/o di noi è adesso incaricato/a di fare di tutto il mondo un'arca, dove far regnare armonia, condivisione e pace, custodire e preservare tutte le creature, camminare lungo i sentieri della volontà di DIO.

Alla fine della storia dell'arca, però, non sarà l'essere umano a cambiare, a diventare finalmente il degno custode del creato; piuttosto, sarà DIO che si pentirà del male che si era ripromesso di fare.

Da questo nascerà in DIO un nuovo rapporto con la sua creazione, sempre appassionato

ma più distaccato dalla fallace volontà umana. DIO proseguirà il suo progetto a prescindere dalle decisioni umane; se l'essere umano si conformerà con gioia alla volontà di DIO, entrambi saranno felici. In caso contrario, sarà l'essere umano a pagarne le conseguenze, non necessariamente per un atteggiamento punitivo di DIO ma semplicemente perché DIO ha deciso di continuare il suo progetto per la sua amata creazione. Vediamo allora come un sottile filo rosso collega Noè alla vicenda di Gesù, il Risorto, che diventa una nuova arca di salvezza per ciascuna e ciascuno di noi.



# L'arca habitat della vita nuova per Noè cercatore del Regno

di **Alessandro Gatti** (chiesa battista di Casorate Primo)

**D**opo la lettura dei versetti di Genesi 6,14-16 ed un breve commento sulla tematica da elaborare, ci siamo suddivisi in piccoli gruppi di cinque persone, per discutere su alcune domande volte a facilitare l'approfondimento e la discussione sulla tematica.

Al termine del lavoro in gruppi abbiamo avuto un breve momento di restituzione e siamo giunti ad elaborare un tema/messaggio da presentare in plenaria durante il culto.



CHE RELAZIONALI con esso...  
 Imparano a vivere delle relazioni basate, non più su dominio e sfrut-

tamento, ma su COMPAGNIA e CONDIVISIONE.

Nel terzo momento l'essere umano scopre che questo nuovo modo di relazionarsi alla natura è l'unico che potrà portarlo alla salvezza e ad una vera riconciliazione con Dio e con il creato stesso. Dopo aver preso coscienza di questo, sviluppa nuovi modi di relazionarsi al creato, godendo della compagnia di ogni creatura, senza rinunciare al suo sviluppo tecnico/scientifico, ma anzi usando quest'ultimo per tutelare la natura ed il creato in cui vive.

Tutti e tre i momenti sono stati accompagnati dalla lettura di una strofa della poesia composta dal gruppo.



Le modalità di presentazione che il gruppo ha scelto sono state due: scenetta mimata e poesia.

L'idea della scenetta era quella di rappresentare 3 momenti/habitat ben distinti:

Il primo momento rappresentava il tempo precedente all'ARCA DI NOÈ, in cui le dinamiche delle relazioni tra esseri umani e creato erano caratterizzate da SFRUTTAMENTO, DOMINIO e CONSUMO della natura.

Il secondo momento rappresentava l'ARCA DI NOÈ, cioè un nuovo HABITAT in cui l'uomo e la donna imparano, attraverso la convivenza con animali e creato, ad instaurare NUOVE DINAMI-



# Corvi e colombe

di Emanuele Crociani (chiesa battista di Milano via Pinamonte)

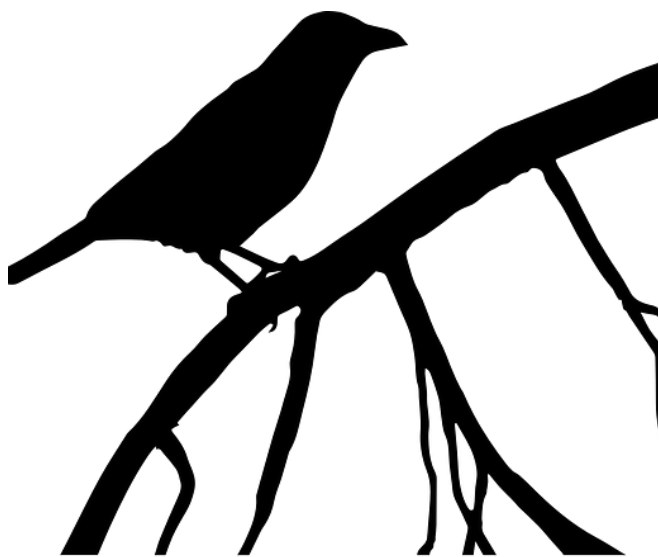
**F**orse per le mie battaglie ecologiste mi è stato chiesto di tenere, il due aprile, un sottogruppo di approfondimento biblico, nominato "corvi e colombe". L'incontro che ho tenuto aveva come tema il rapporto che Noè aveva con questi due uccelli nel momento in cui il diluvio era terminato.

Ho chiesto per prima cosa ai partecipanti di presentarsi con il nome, la chiesa di provenienza e l'animale preferito, perché in effetti avere un animale preferito verso cui si prova empatia, che sia domestico oppure selvatico o visto solo nei video, è un aspetto della vita e del carattere di ogni persona. Dopo aver introdotto il tema, abbiamo letto il testo biblico che



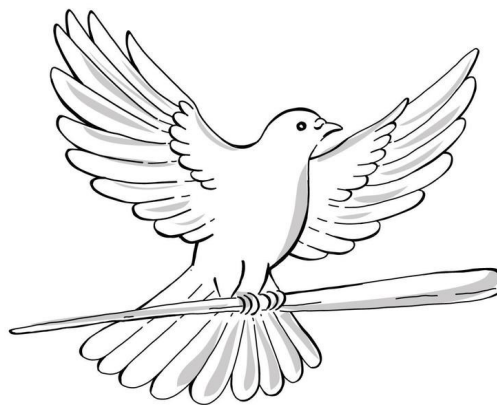
che ha reso l'umanità malvagia e la ha messa contro il creato. Abbiamo rivisto in alcuni passi dell'Apocalisse questa profonda verità. Oggi per evitare l'Apocalisse ecologica, oltre alle azioni quotidiane ecologiste dobbiamo perciò come società ritrovare un rapporto con Dio. Nel frattempo, ho chiesto a due volontari di svolgere un approfondi-

bia simboleggia affetto e purezza. Tra le varie citazioni bibliche, il corvo compare nell'episodio in cui aiuta Elia, mentre la colomba è presente nel battesimo di Gesù (che è un momento del Vangelo fondamentale). L'etologia (che è la scienza che studia il comportamento degli animali) si è in questo lavoro fusa con la teologia nel dare significato a molti episodi e citazioni bibliche. Come degli etologi abbiamo poi esposto questi articoli al resto dell'assemblea. Spero che in tutti sia rimasta una domanda: sapremo leggere i segni della natura per capire i segni dei tempi?



narra l'episodio in cui Noè sceglie il corvo e la colomba per cercare una terra in cui attraccare. Successivamente le riflessioni teologiche sull'episodio, incentrate sulle interpretazioni ecologiche del testo. Abbiamo dovuto familiarizzare con alcuni termini quali ecosistema integrale e naturale, ecocidio, etologo... tutti termini scientifici moderni che hanno dato attualità al testo. Eppure, alcuni tra noi ci hanno ricordato la vera causa del diluvio universale: l'umanità che disobbedisce a Dio. L'apocalisse ecologica perciò - abbiamo infine convenuto - è causata da una perdita dei valori spirituali profondi

mento su corvo e colomba nella Bibbia. A ciascuno di loro ho consegnato due articoli. Ci hanno poi raccontato che corvo e colomba sono due uccelli molto diversi: il corvo è selvatico e intelligente ed è per gli ebrei un animale impuro ma comunque amato da Dio; la colomba abita vicino alle case ed è considerato un animale ingenuo e nella Bib-





Bambini al lavoro nel parco



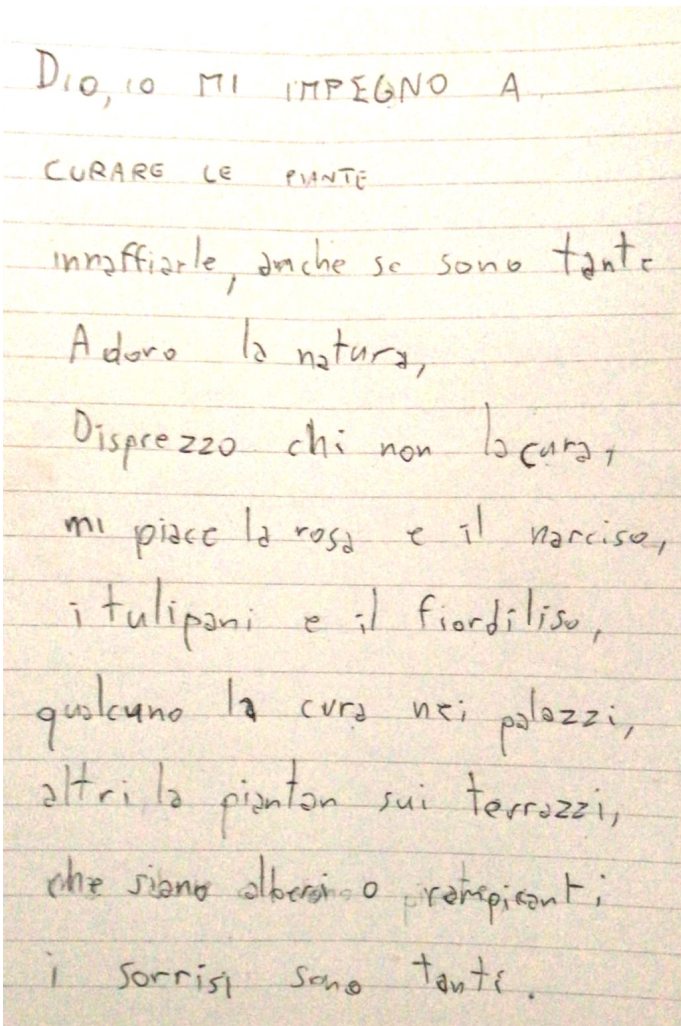
Gruppo ballo e relax



Gruppo ballo e relax



Plenaria



Preghiera letta dal figlio di Cristina Arcidiacono



Il presidente Ucebi Giovanni Arcidiacono a colloquio con Viviana e Marcelo che hanno seguito i bambini



La presidente Aceblom Susanna Nicoloso

# Donne che ricominciano, uomini in gioco

Tappa milanese per il progetto «Ricomincio da te» della Federazione delle donne evangeliche in Italia

di Elza Ferrari (da Riforma)



«Mi sono decisa a scappare per le mie figlie, perché loro sono il futuro del mio Paese, che sogno libero». «Ora non ho più paura di lui, mi attende un appartamento condiviso con un'amica: ce l'ho fatta». «È stata la mia rivincita. Adesso devo innamorarmi di me stessa». C'è un filo rosso che lega le storie di Batool Haidari, psicoterapeuta attivista per i diritti delle donne, fuggita dall'Afghanistan sfigurato dai talebani, di una donna peruviana senza nome, libera dal marito violento, e di Maria, 23 anni di orrori indicibili, che sfumano mentre culla nel cortile della comunità il suo piccolo Santhiago: tutte e tre sono state capaci di ricominciare.

«Ricomincio da te» è il titolo della intensa due giorni proposta dalla Federazione delle donne evangeliche in Italia (Fdei) in collaborazione con Caritas Ambrosiana a Milano, a fine maggio. Un progetto che ha già attraversato la penisola, insieme alla presidente

della Fdei, la pastora Gabriela Lio, sua appassionata ambasciatrice, per sensibilizzare donne e uomini delle diverse chiese sulla giustizia di genere. Nel capoluogo lombardo la sinergia con le Chiese e le realtà locali ha regalato una commovente serata in compagnia di Batool e delle studentesse di danza del Teatro Carcano, che, mirabilmente preparate da Ana Lucia de Pinho, ballerina e membro del Consiglio della chiesa battista di via Pinamonte, hanno tradotto in danza – vestite di scuro, il volto celato da una maschera nera – l'angoscia di quanto stanno subendo le donne afgane, ma anche tutta la loro forza nell'opporci al patriarcato liberticida.

La seconda tappa è stata CasArché, un luogo d'accoglienza per mamme in difficoltà, migranti, vittime di violenza, con storie famigliari pesanti o dipendenze, nato dall'intuizione di padre Giuseppe Bettoni, che ha iniziato 30 anni fa in piena emergenza Aids, e dal cuore grande di educatrici e vo-

lontarie come Federica e Giovanna, che a ogni mamma che parte per ricominciare la sua vita promette di non volersi più affezionare a nessuna, e poi è sempre lì.

Infine, nella tavola rotonda in chiesa metodista moderata dalla pastora battista Anna Maffei, Renata Rossi, dell'area Maltrattamento donne di Caritas Ambrosiana, ha snoccolato dati da far impallidire, che farebbero pensare a un'emergenza, se invece non si trattasse di una malattia strutturale della nostra società, che spinge le donne nel labirinto di relazioni tossiche da cui è difficilissimo uscire. Indispensabili allora i centri anti-violenza, il servizio di sensibilizzazione e formazione nelle scuole e progetti innovativi come RADaM, Responsabilità Autonomia Donne a Milano, gestito dalla Diaconia valdese, di cui ha parlato l'educatrice Silvia Gissi, affascinata dagli sguardi delle donne che accompagna, pieni di una paura che lascia progressivamente posto alla speranza. Ma poco si può fare, contro la violenza sulle donne, se manca la disponibilità degli uomini a fare i conti con la propria parzialità, a mettersi in gioco, come fa il gruppo maschile, rappresentato dal pastore Massimo Aprile e da Cesare Casiraghi, che si ritrova in chiesa battista per parlare di sé a partire dal testo biblico, magari scrivendo un dialogo impossibile, ispirato dal libro di Ester, tra un uomo che sostiene il patriarcato e un "uomo in gioco". E gli uomini delle nostre chiese, da che parte stanno?

## Novità YouTube

Per vedere i video clicca sull'immagine



### Liberare l'uomo



#### **"Luca, una storia sottosopra - Verso Gerusalemme: il comando più grande"**

con [Luigi Verdi](#) e [Lidia Maggi](#)



#### **"Luca, una storia sottosopra - Verso Gerusalemme: parole e incontri lungo la via"**

con [Luciano Locatelli](#) e [Lidia Maggi](#)



### CCP - Centro Culturale Protestante di Milano



#### **"Il Vangelo di Henri Matisse (e la sua cappella di Vence)"**

Presentato da [Elena Pontiggia](#), testimonianza di [Italo Pons](#).



#### **"Il libro delle Lamentazioni"**

A cura di Virginia Pavoni (pastora dell'Esercito della Salvezza di Milano)



#### **"Il Vangelo di Friedrich Nietzsche"**

A cura di [Emilio Florio](#).



**"La Filosofia come cura"** Con [Magda Fontanella](#), Romano Màdera. Introduzione di [Cristina Arcidiacono](#). La filosofia come cura. Così pensavano e vivevano gli antichi filosofi. Oggi che la filosofia, così come la teologia, rischia di avere una reputazione "snob", distaccata dalla vita e dai suoi nodi, vogliamo partire dalle domande che Magda Fontanella pone nel suo libro, "Socrate in camicia". Si tratta di accettare l'invito a seguire l'itinerario di viaggio proposto, che accompagna con spirito interrogante alla ricerca e alla scoperta del senso dell'esistenza di ciascuna e ciascuno. Un cammino percorso sul filo narrativo tracciato da venticinque domande e altrettante possibilità di risposta, dall'antica Grecia ai nostri giorni. Un cammino incarnato nelle vite di chi si prende cura, che non può prescindere dall'esperienza eppure chiamato ad andare oltre se stessi e se stesse.



### Chiesa Battista Milano



#### **"Ambientalismo e paradigmi culturali."**

A cura di [Massimo Aprile](#). Ambientalismo e paradigmi culturali. Una meditazione sul Salmo 104.



#### **"Salmo 104 1"**

A cura di [Massimo Aprile](#). Una riflessione su un Salmo biblico, ma anche sulla sfida culturale attuale dinanzi alla crisi ambientale.



#### **"Fino alle estremità della terra"**

A cura di [Anna Maffei](#). Salmo 65, 1 *"Mediante prodigi tu ci rispondi, nella tua giustizia, o Dio della nostra salvezza, speranza di tutte le estremità della terra e dei mari lontani"*.

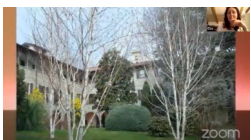


#### **"Morti sul lavoro"**

A cura di [Massimo Aprile](#). Giacomo 5, 4 *"Ecco, il salario da voi frodato ai lavoratori che hanno mietuto i vostri campi grida; e le grida di quelli che hanno mietuto sono giunte agli orecchi del Signore"*



### SAE Milano



#### **"Il vento soffia dove vuole. Rinascere alla Voce, alla Vita, alla Pace"**

Celebrazione ecumenica di Pentecoste 6 giugno 2022 FDEI, SAE, Gruppi donne delle Comunità cristiane di Base e le molte altre, Gruppi di lettura popolare della Bibbia

# ACEBLOM

Via Pinamonte da Vimercate, 10  
MILANO

## RESPONSABILI

Presidente:

Susanna Nicoloso

[susanna.nicoloso@fastwebnet.it](mailto:susanna.nicoloso@fastwebnet.it)

Cassiere:

Domenico Castellano

[domenicocas@alice.it](mailto:domenicocas@alice.it)

Segretaria ai verbali:

Monica Panigati

[monica.panigati@unimi.it](mailto:monica.panigati@unimi.it)

## CHIESE MEMBRO

Bollate

Bollate - Chiesa Battista Internazionale di Gesù

Brescia - Trinity Baptist Church

Casorate Primo

Lodi

Milano - Cinese Pinamonte

Milano - Eritrean Full Gospel C.

Milano - Jacopino da Tradate

Milano - Pinamonte

Milano - Latinoamericana

Milano - Guido da Velate

Torre Boldone BG - Berean Baptist Church

Varese

## CHIESE ADERENTI

Arona (Oleggio Castello) NO - Trinity Baptist Temple

Castiglione delle Stiviere MN - Christ Evangelical Church

Lugano

Milano - Cinese Stresa

Milano - Cinese Varanini

Binasco MI - International Church of Milan

Settimo Milanese - Coreana

Vigevano MI

CC bancario IBAN:

IT05I020082010000104207386

Intestato a:

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA



Nel 2008 l'Assemblea generale dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia decise di usufruire, "per soli fini umanitari, sociali e culturali", delle opportunità offerte dalla legge 222/85 attraverso l'**8x1000**.

E in linea con quella decisione, l'UCEBI continua ogni anno a utilizzare il 100% dei fondi ricevuti con estremo rigore, destinandoli - fino all'ultimo centesimo - esclusivamente ad interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali, in Italia e all'estero. YouTube



Anche quest'anno l'Ucebi beneficerà dei contributi del **5 per mille** destinati alle attività rivolte "al sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)."

Per donare il vostro 5 per mille all'Unione Battista è sufficiente indicare nel 730 o nel modello Unico il Codice fiscale dell'Ente Patrimoniale Ucebi **01828810588**.

## Appuntamenti Radio e TV



### Culto Evangelico su Rai Radio 1

Domenica ore 6,35 del mattino

Rubrica radiofonica a cura della FCEI (Federazione delle chiese evangeliche italiane). Dopo la predicazione il programma prosegue con le notizie dal mondo evangelico. Conclude la puntata la rubrica "Parliamone insieme". È possibile riascoltare le puntate su [raipplayradio.it](http://raipplayradio.it) al link:

<https://www.raipplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>



### Protestantesimo su Rai Due

Il programma televisivo Protestantismo va in onda a domeniche alterne alle ore 0,50 circa. in replica il lunedì successivo sempre alla stessa ora e dopo una settimana, il lunedì mattina alle ore 8.05. E' possibile rivedere le puntate al seguente link:

<https://www.raipplay.it/programmi/protestantesimo>

## I nostri amici



**FCEI** Federazione delle chiese evangeliche in Italia

[www.fcei.it](http://www.fcei.it)



**FDEI** Federazione Donne Evangeliche in Italia

[www.fcei.it/donne](http://www.fcei.it/donne)



**FGEI** Federazione Giovanile Evangelica Italiana

[www.fgei.org](http://www.fgei.org)



claudiana

**Libreria Claudiana** Specializzata in testi di teologia, ebraismo, Bibbia, bioetica e saggistica.

[www.claudiana.it](http://www.claudiana.it)



Libreria di Milano

**Libreria CLC Milano**

[www.clcitaly.com](http://www.clcitaly.com)



mediterranean HOPE

**Mediterranean Hope** Un progetto della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), finanziato dall'Otto per Mille della Chiesa evangelica valdese.

[www.mediterraneanhope.com](http://www.mediterraneanhope.com)



nev.it

**NEV - notizie evangeliche** Agenzia di stampa

[www.nev.it](http://www.nev.it)



Riforma.it

**Riforma** Rivista delle chiese evangeliche battiste, metodiste e valdesi

[www.riforma.it](http://www.riforma.it)



**UCEBI** Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia

[www.ucebi.it](http://www.ucebi.it)

"così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro." Romani 12, 5